



LA TERRA DEI DEVOTI DI PADRE PIO

*Ogni anno
si riuniscono in
5.000 a Siracusa.
Sono gli aderenti
ai 314 Gruppi
di Preghiera,
i più numerosi
a livello
nazionale*

di STEFANO CAMPANELLA

«Maria sia tutto il tuo conforto e ti riempra di benedizioni». È un augurio scritto di proprio pugno da Padre Pio su un'immaginetta della Madonna delle lacrime di Siracusa il primo luglio 1961, divenuta il prezioso dono che mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e direttore generale dei Gruppi di Preghiera, ha

consegnato a don Luca Saraceno, rettore del Santuario siciliano che custodisce le lacrime prelevate il primo settembre 1953 da un quadretto di gesso del Cuore di Maria, nella casa della coppia di sposi Angelo Iannuso e Antonina Giusto. È stato il gesto più significativo dell'ultimo Convegno regionale dei Gruppi di Preghiera della Sicilia, svoltosi il 19 ottobre scorso. Per l'occasione, l'Arcivescovo pugliese è giunto a Siracusa con il segreta-

rio generale dell'organizzazione internazionale fondata da Padre Pio, fr. Carlo Maria Laborde, che ha tenuto una relazione incentrata sulla famiglia, in sintonia con il Sinodo straordinario dei Vescovi che, in contemporanea, si stava concludendo in Vaticano, invitando i Gruppi di Preghiera «a riscoprire la centralità della famiglia, riconoscendo che il loro cammino formativo e spirituale, secondo il carisma di Padre Pio, è dono per la Chiesa e per la società», soprattutto «in questo tempo nel quale molti si affannano alla ricerca di utili stili e modelli che possano aiutare a uscire da quella che tutti definiscono crisi. La famiglia cristiana può, infatti, annunciare al mondo orizzonti antropologici più umani e valori più stabili».

Il secondo evento del Convegno è stata la Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Castoro, la cui omelia ha evidenziato il dramma fondamentale vissuto dalla nostra

società contemporanea che, «rinchiusa nel relativismo e nell'individualismo, ha smarrito Dio e, trasgredendo le leggi della natura e della morale, pretende che ogni desiderio diventi un diritto». Ma dall'analisi di una situazione oggettivamente difficile, l'Arcivescovo è passato a designare una prospettiva di speranza, una speranza basata sull'impegno di ogni cristiano: «Non bisogna temere, perché la piccola porzione di lievito in una grande massa diventa vitale».

La devozione dei siciliani per il Cappuccino stigmatizzato è antica e ben consolidata. Non a caso l'Isola è la regione italiana con il più alto numero di Gruppi di Preghiera. Ecco perché, ogni anno, la terza domenica di ottobre, si ritrovano in cinquemila nel Santuario della Madonna delle lacrime di Siracusa per il Convegno che, da 15 anni, si svolge in continuità con i raduni organizzati, in precedenza, a Giarre. È stato un pellegrini-



SANTINA SPARACINO, FIGLIA SPIRITUALE DEL SANTO CAPPUCCINO.



I FRATI GUGLIELMO ALIMONTI ED ENZO LA PORTA, ENTRAMBI COORDINATORI DEI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO.





DA SINISTRA: FR. CARLO MARIA LABORDE, L'ARCIVESCOVO MICHELE CASTORO E FR. ENZO LA PORTA.

naggio mariano dei Gruppi siciliani a far scoprire la moderna e ampia chiesa intitolata alla Vergine, divenuta il luogo ideale per la grande adunanza dei devoti di Padre Pio.

L'animatore di questo enorme esercito di fedeli oranti è un frate cappuccino, strappato alla missione di curare i corpi, prima della laurea, da una duplice vocazione: alla vita religiosa e al sacerdozio. Enzo La Porta, infatti, studiava Medicina all'Università di Palermo quando, nel 1977, si recò a Pescara per andare a trovare una sorella di sua madre. Qui, sentendo parlare da suo zio di fr. Guglielmo Alimonti, dei suoi incontri con Padre Pio e del suo apostolato

per i Gruppi di Preghiera dell'Abruzzo, sentì il desiderio di conoscere quel frate. Quei racconti avevano risvegliato in lui antichi ricordi di bambino, quando a Santa Flavia, suo paese natio, ascoltava affascinato i racconti di Santina Sparacino, figlia spirituale del Cappuccino stigmatizzato e testimone di tanti eventi prodigiosi. Come quello che riguarda una corona del Rosario, ricevuta in dono da Padre Pio e smarrita nella nuova chiesa di Santa Maria delle Grazie. Quando la donna si accorse di non riuscire più a trovarla, la sua tristezza si trasformò in pian-

to inconsolabile. Poi, alzando lo sguardo, vide il Frate di Pietrelcina in preghiera sul matroneo. Era impensabile poterlo raggiungere, almeno secondo le modalità ordinarie. Santina gli espresse il suo rammarico e gli chiese aiuto con il pensiero. Il gior-

FR. ENZO LA PORTA

Nato a Santa Flavia (Pa) il 5 dicembre 1956, ha vestito l'abito cappuccino nel 1985, ha emesso la professione temporanea nel 1986, quella perpetua nel 1989, ed è stato ordinato sacerdote il 10 agosto 1990 nel duomo di Modica, intitolato a san Giorgio, dal vescovo di Ragusa, mons. Angelo Rizzo. Dal 1992 è vice coordinatore dei Gruppi di Preghiera della Sicilia e dall'ottobre del 2011 ne è diventato il coordinatore regionale.



no dopo il suo rientro in Sicilia le venne recapitato un pacco, spedito da San Giovanni Rotondo. Quando l'aprì pianse nuovamente, questa volta di gioia, perché nel pacco c'era una corona del Rosario identica a quella smarrita. In quella circostanza, comunque, lo studente di Medicina non riuscì ad incontrare fr. Guglielmo. Tre anni dopo, però, Enzo tornò a Pescara con il pretesto di isolarsi da tutto e da tutti per studiare con maggiore concentrazione, ma in realtà avvertiva già i primi segni di una chiamata, che fr. Guglielmo non enfatizzò e neppure sminuì. «Prega e studia», gli disse. Ma l'esempio di quel frate, che talvolta Enzo accompagnava nelle visite ai Gruppi di Preghiera abruzzesi, contribuì a consolidare la nuova vocazione del giovane studente in Medicina. Così, nel 1983, Enzo cominciò la sua esperienza di postulante a Modica, dove fondò subito un Gruppo di Preghiera. Quando tornò nella stessa cittadina per il postnoviziato, divenne il vice assistente spirituale di quel gruppo. L'assistente, fr. Sisto Veca, sacerdote cappuccino con una grande esperienza missionaria

in Brasile, non avendo una grande preparazione su Padre Pio, si limitava alla catechesi ordinaria. Poi, quando si trattava di approfondire la spiritualità e l'esempio di vita del Frate di Pietrelcina, dava la parola al giovane confratello. Così, due anni dopo l'ordinazione sacerdotale, fr. Enzo ha ricevuto l'incarico di affiancare fr. Mariano Fiasconaro, che all'epoca era il coordinatore dei Gruppi di Preghiera per la Sicilia, per poi prendere il suo posto quando l'avanzare degli anni ha impedito a fr. Mariano di continuare a svolgere questo importante, ma impegnativo, ministero. **V**

MOMENTI
DEL CONVEGNO
REGIONALE
DEI GRUPPI
DI PREGHIERA
SICILIANI, TENUTOSI
NEL SANTUARIO
DELLA MADONNA
DELLE LACRIME
DI SIRACUSA.

I GRUPPI DI PREGHIERA DELLA SICILIA

Sono 304, con una media di 40 aderenti ciascuno. Il primo registrato è stato fondato a Messina nel 1947 dalla prof.ssa Paolina Piccione. Oltre al Convegno regionale di Siracusa, partecipano numerosi anche all'incontro interdiocesano, che si svolge a Giarre ogni 25 aprile, e ai tanti raduni diocesani. Alta è, inoltre, l'adesione ai frequenti pellegrinaggi che si organizzano a livello locale per raggiungere San Giovanni Rotondo o Pietrelcina.

